

Un ruolo di garante della qualità dell'attività sportiva

Autor(en): **Mallé, Désirée**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **3 (2001)**

Heft 6

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1002005>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Un ruolo di garante della

Anche gli uffici cantonali G+S sono chiamati a collaborare all'attuazione delle novità previste dal progetto G+S 2000.

Ne abbiamo discusso a ruota libera con Damiano Malaguerra e Marco Bignasca, due nomi ben noti nel mondo G+S cantonale. In particolare, volevamo avere il loro parere in merito alle novità che riguardano in prima persona gli uffici cantonali G+S.

Désirée Mallé

L'occasione di questa edizione speciale di «mobile» è gradita ai responsabili di G+S Ticino per esprimere le loro impressioni sul progetto G+S 2000 nella fase pilota. «In realtà, malgrado che in questo primo anno abbiamo ovviamente potuto tastare con mano il progetto G+S 2000, non siamo ancora in possesso di un feed-back con risultati concreti» premette il capoufficio Ticino Damiano Malaguerra, «in ogni caso, durante questa fase sono già emersi dati significativi che meritano almeno una riflessione. G+S Ticino si è posto e si pone di fronte alle innovazioni di G+S 2000 con un atteggiamento fermamente positivo ed aperto senza però trascurare l'indispensabile senso critico che gli ha permesso di crescere, evolversi e migliorare costantemente fino ad ottenere i risultati gratificanti ormai noti a tutti.»

Collaborazione di vecchia data

In effetti, dalla sua fondazione ad oggi G+S Ticino si è sempre impegnato per progredire e coinvolgere le federazioni, le associazioni, i club, le istituzioni e la popolazione tutta nelle sue attività promuovendo lo sport e le implicazioni positive ad esso legate. «La grande attenzione all'aggiornamento tecnico e didattico dei monitori, l'oculata gestione delle finanze, gli ottimi rapporti stabiliti con le istituzioni politiche, le scuole e gli operatori del settore turistico ci hanno finora permesso di raggiungere gli obiettivi prefissati, tra i quali, ad esempio, va ricordata la costruzione di un centro sportivo G+S cantonale molto apprezzato sia a livello ticinese che nazionale», continua Marco Bignasca, vicecapoufficio.

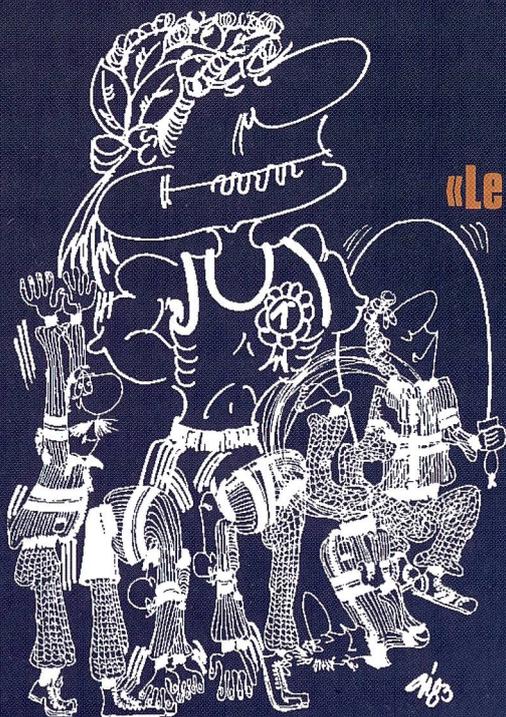
La qualità al centro dell'attenzione

La qualità, dunque, fra i responsabili G+S Ticino è un concetto che, se ora entra prepotentemente come etichetta, è da tempo ben conosciuto e soprattutto applicato. «La qualità è senz'altro un elemento indispensabile per la promozione dello sport e dei suoi

fondamentali come il divertimento e la sicurezza, così come è certamente utile nella gestione amministrativa. In questi anni ci siamo sempre fatti garanti della qualità, partecipando

però da insider alla vita sportiva del Cantone e delle società, attive seguendo anche le tendenze e le novità del «mercato sportivo» (tanto per usare un termine caro agli amanti della «qualità»). Definire come amministrazione il lavoro fin qui svolto, senza ovviamente negare pure la giusta importanza della burocrazia, ci sta dunque un po' stretto... con un pizzico di presunzione potremmo dire che affrontiamo l'annunciato cambiamento senza timori: per noi infatti da questo

«Le responsabilità del coach G+S sono numerose e per questo è necessaria un'adeguata formazione.»



qualità dell'attività sportiva

punto di vista non ci sono cambiamenti radicali, ma solo alcuni adattamenti alle nuove esigenze!» precisa Malaguerra rispondendo alla sollecitazione che invitava a riflettere sul nuovo ruolo dell'Ufficio G+S da amministratore a garante della qualità.

L'importante resta il contenuto

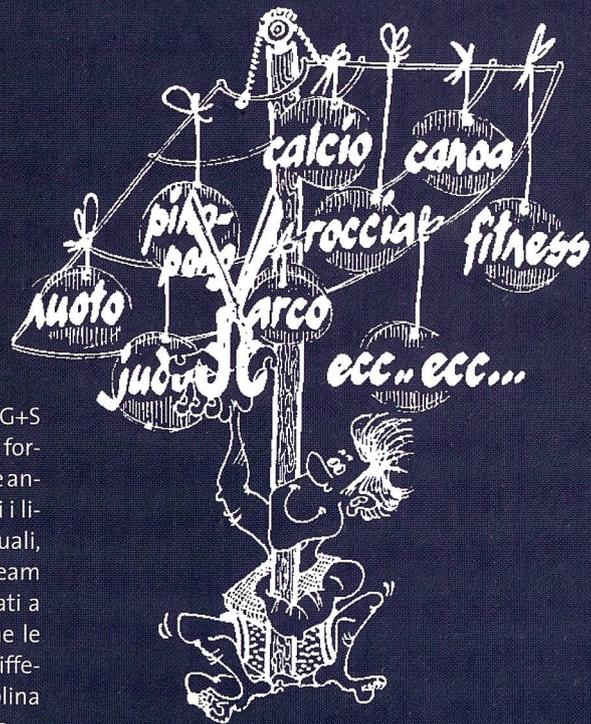
Per chiarire meglio il concetto, Malaguerra usa una bella metafora, perfettamente adatta alla stagione! «Se il vino è buono, non importa l'etichetta che viene apposta alla bottiglia, lo si beve comunque volentieri. Se poi l'etichetta è accattivante, meglio si venderanno più bottiglie di un prodotto buono! In poche parole, l'attenzione è sempre rivolta al miglioramento, e in questo diamo la massima disponibilità.

L'altra riflessione richiesta a G+S Ticino riguarda la presupposta «sfida» della collaborazione a stretto contatto con le società sportive nella formazione dei coach G+S. «La collaborazione con le società è stata e sarà per noi sempre uno degli elementi e degli obiettivi fondamentali. Quanto costruito sino ad oggi è il risultato di sinergie funzionanti e irrinunciabili. Non una sfida, ma piuttosto una conquista. Una grande squadra in cui ogni giocatore ha un ruolo ben preciso e contribuisce alla vittoria; in questo caso non una coppa, ma la soddisfazione dei partecipanti – per fortuna sempre più numerosi – alle varie attività sportive» sorride Marco Bignasca.

Nuovi compiti per il coach

La diversa formazione di base del coach G+S, o del team coach, come viene chiamato spesso da noi, che deve fare da tramite fra le società e G+S e rispettivamente con le famiglie, è senz'altro importante, numerosi sono i suoi compiti e le sue responsabilità e per questo è necessaria un'adeguata formazione. La diversità di formazione di base dei team coach, che possono essere ad esempio gli ex responsabili tecnici o comunque persone con competenze sia tecniche sia didattiche e amministrative nella disciplina, come pure persone diciamo «esterne» alla disciplina vera e propria, comporta, per non cadere nella banalizzazione delle qualità acquisite, una indispensabile differenziazione dell'istruzione (e dunque investimenti consoni, sia finanziari che di tempo e risorse umane!). Finora i contatti con i monitori e con le persone che svolgevano attività in seno alle federazioni, ai club, alle società, erano piuttosto frequenti: l'Ufficio canto-

nale e il centro sportivo G+S erano un luogo, oltre che di formazione, di informazione e anche di interscambio a tutti i livelli. Gli incontri individuali, con l'introduzione del team coach, sono invece destinati a diminuire, e dunque anche le relazioni fra animatori di differenti discipline o di disciplina simile ma di società diversa.



«Abbiamo un atteggiamento positivo nei confronti di G+S 2000 senza però trascurare l'indispensabile senso critico.»

Dare fiducia agli utenti

Affinché si continui a promuovere lo sport con efficacia e professionalità, rimane pertanto fondamentale che si riesca a trasmettere ai team coach lo stesso messaggio di fiducia e di ottimismo sul quale si è costruito 30 anni di G+S Ticino, concludono Malaguerra e Bignasca. Insomma, la visione ticinese della riforma in atto si vorrebbe paragonabile a due movimenti storici: l'Umanesimo che ha insegnato a riprendere i classici, che molto avevano capito! Per far fruttare le loro esperienze e rileggerle in chiave moderna, e l'Illuminismo, che ha insegnato all'uomo ad aprirsi ed ha stimolato il suo desiderio di migliorarsi... ora vedremo cosa ci riserverà il futuro!

m